



## ***Festa di San Nicolò*** **6 dicembre 2014**

Buona sera a tutti voi.

In occasioni importanti come questa dobbiamo fare lo sforzo, per i problemi in cui siamo immersi, di evitare la retorica e il formalismo. Penso che quest'anno così difficile ci chiami ancora di più a essere seri, a essere concreti, a **non eludere i problemi** e, al tempo stesso, a cercare anche di dare **uno sguardo positivo**.

L'anno scorso siamo partiti ricordando quella bella iniziativa del restauro della statua di S. Nicolò nel Lago di Lecco... Oggi c'è una nuova iniziativa, che si sta svolgendo proprio in queste ore, la *Santi Patroni Running* - è partita alle 15 dal lungolago, all'altezza della statua di S. Nicolò - organizzata da Giacomo Cominotti, atleta, insegnante, animatore giovanile, che compie una camminata un po' speciale, nel segno dell'amicizia, da Lecco a Milano, per creare un legame fra i due santi patroni, appunto Nicolò e Ambrogio, e le due rispettive città. E per questo mi sento di ringraziare i partecipanti a nome della città di Lecco. Simbolicamente questa iniziativa, giunta al secondo anno (l'anno scorso un po' in sordina) dice della dimensione innovativa e al tempo stesso faticosa di un cammino di speranza.

Sono tre i momenti faticosi di questo anno: e quando si fa una festa, se vogliamo fare le cose seriamente, non bisogna nascondere i problemi.

1) Il primo purtroppo ci accompagna da troppo tempo: la **crisi economica**. In questi quattro anni sono triplicati i disoccupati adulti, è quadruplicata la disoccupazione giovanile nel nostro territorio, è calato drasticamente il numero di nuove imprese e in particolare di quelle giovanili.

**Come si cerca di reagire alla crisi?** L'anno scorso abbiamo sottolineato l'inaugurazione del nuovo Politecnico di Lecco. Oggi possiamo dire che con questa esperienza e con tutti i suoi corollari, e soprattutto con i progetti portati avanti tramite *UniverLecco*, con i riconoscimenti avuti a livello regionale e nazionale nell'ambito della **ricerca** e dell'**innovazione**, abbiamo individuato una strada che può portare valori molto importanti, anche se con percorsi non sempre facili.

E inoltre, voglio citare un filone abbastanza concreto: nel pieghevole molto semplice che avete ricevuto all'ingresso, trovate indicati un bel numero di **progetti EXPO del nostro territorio**. Essi sono dei percorsi mirati a migliorare alcune condizioni esistenti e possono dar vita a nuove imprenditorialità nei settori della cultura e del turismo, che quindi non si esauriscono con il semestre EXPO. Sentiamo sempre la questa cantilena: "Siamo in ritardo... non si sta facendo nulla...". Mettiamoci d'accordo: non parliamo più in termini di obiettivo da perseguire, ma operiamo concretamente per realizzare quei progetti. Vi invito quindi a ritornare nelle prossime settimane su quei titoli, per approfondire e seguire in modo specifico ciascuno dei percorsi indicati.

E infine, dal punto di vista degli interventi a favore di chi fa più fatica, ricordo il protagonismo forte dei Servizi sociali che c'è stato con il progetto "Lavoriamo Alto", con i servizi della Provincia, l'interazione forte con *Network Occupazione*, il ruolo della Fondazione Comunitaria della Provincia e dei diversi fondi attivati in città, il tutto finalizzato in un certo senso a "ritagliare" i **servizi su misura delle persone**. Rientra in questo ambito anche la ricerca promossa dalla Camera di Commercio, a cui abbiamo aderito, che cerca di capire un po' meglio come mai una città e un territorio come il nostro stiano vivendo con tanta fatica una crisi così lunga e grave e dalle caratteristiche inedite.

Un primo elemento problematico è dunque la crisi economica, che tocca tante famiglie. A fronte di essa l'Ente locale ha fatto e continua a fare la sua parte, con i tanti progetti e interventi positivi che ho citato. Ma, dentro questa festa che stiamo celebrando, devo dire che c'è ancora tanto da fare, per dare continuità alle scelte, e noi quindi continuiamo a lavorare nella direzione intrapresa. Tuttavia anche i livelli superiori dello Stato e della Pubblica amministrazione devono fare la loro parte in modo significativo.

2) Quest'anno siamo stati toccati nel vivo, nella carne, da **problemi di illegalità, di corruzione, di infiltrazione**: un consigliere comunale sottoposto agli arresti, un'indagine ha riguardato in maniera specifica la città, un'altra ha riguardato i territori circostanti... Non possiamo ovviamente voltare la faccia dall'altra parte, non dobbiamo neanche sostituirci alla Magistratura. Siamo solo all'inizio di un processo che accerterà eventuali responsabilità, connessioni e quelle ipotesi investigative che andranno - nella certezza del diritto - anche approfondite nell'interesse di tutti, degli imputati e delle loro famiglie, della comunità, delle istituzioni e di tutto l'insieme del territorio. Su questo dico solo che, nel rispetto di tutti gli attori coinvolti, c'è qualcosa da migliorare (non è ovviamente un tema da approfondire questa sera...) nel rapporto fra le informazioni, le indagini svolte e una restituzione al territorio che sia più immediata. Un territorio non può, solo con gli strumenti che ha a disposizione (anche in questo caso va un grazie alla Forze dell'ordine), non essere portato a conoscenza preventiva dei pericoli specifici, delle ipotesi e degli sviluppi concreti dei legami malavitosi. Certo, nel rispetto del segreto istruttorio, con tutte le attenzioni a non inquinare le indagini, non possiamo però essere solo informati e coinvolti *a posteriori*. Dunque c'è un importante lavoro di miglioramento da svolgere nell'ambito della prevenzione e della sicurezza nel nostro territorio.

3) Infine non possiamo non indicare il grande **cambiamento istituzionale** che sta avvenendo in questi mesi (che forse i cittadini hanno percepito meno). Sono state ridotte le competenze delle Province, non più elette dai cittadini bensì espressione dei Comuni (c'è qui il neo Presidente Flavio Polano, che ringraziamo). Però dentro questo cambiamento c'è anche una sfida: ci sono dei pericoli e delle semplificazioni che possono determinare desertificazione nel territorio (soprattutto nel nostro, composto di tanti comuni piccoli). A gennaio 2015 nascerà la nuova area metropolitana di Milano. Potremmo avere anche noi dei benefici, ma dobbiamo stare attenti al rischio di complicazioni, che potrebbero ridurre l'afflusso di risorse finanziarie della Regione alle altre aree territoriali, che quindi non devono essere concentrate attorno ai Comuni più popolosi a scapito di quelli più piccoli.

Inoltre, quest'anno è stata completata la **riforma fiscale degli enti locali** (anche se non se ne parla). Lo Stato non dà più ai comuni le risorse finanziarie che dava prima (la riduzione è dell'80 % !): queste risorse i Comuni devono trovarle con i propri tributi (Ici, Imu, Tari, Tasi...). Per il terzo anno consecutivo gli enti locali sono stati autorizzati ad approvare i bilanci entro il 30 settembre:

questo per dirvi delle difficoltà e della confusione! Dunque si fa molta più fatica a mantenere i servizi ma anche l'ordinaria amministrazione. Prendiamo atto che la riforma è stata fatta così ...

C'è però in tutta questa vicenda anche una sfida: io penso che i territori si "salvino" e si rafforzino se non vengono a mancare il confronto, la concertazione, la valorizzazione dei "corpi intermedi". Non abbiamo bisogno di alcun "salvatore", ma di **un territorio che si attiva**. Forse c'è ancora chi rappresenta Lecco come la "bella addormenta", cioè statica, passiva... che vive di rendita e guarda solo a un passato glorioso. Ma non è così! Prendo a prestito una frase densa di contenuto del Cardinale Scola, in occasione di un'intervista rilasciata a un nostro giornalista concittadino, Riccardo Bonacina, in un suo bel libro uscito qualche settimana fa, che richiama il senso del lavoro delle istituzioni e della comunità civile: *"La vera genesi di una società civile è la **filia**, cioè l'amicizia civile, di cui abbiamo bisogno più che mai. In questo tempo di grave affanno, per arrivare a un'amicizia civile di questo tipo, serve **buongoverno** a tutti i livelli, dalla famiglia al condominio, dal quartiere alla città, dal paese all'Europa..."*. Può sembrare strana l'invocazione di un'**amicizia civile**, che fa riferimento quindi non al canone tradizionale - scelgo l'interlocutore con cui vado d'accordo, che la pensa come me, che ha la mia stessa religione, frequenta la mia stessa associazione - ma invece a un'amicizia costitutivamente legata al fatto che in questo territorio **serve l'opera di tutti** e quindi dobbiamo darci una mano per migliorare le cose.

Ma io penso che abbiamo già avuto delle **esperienze positive nella nostra realtà**, nonostante tutte le fatiche di quest'anno. Abbiamo richiamato i problemi della crisi economica, della legalità e della riforma istituzionale, ma voglio anche ricordare alcune esperienze che ci hanno toccato più di recente in città. A marzo di quest'anno – esattamente 10 anni dopo l'uccisione del signor Maver a Chiuso da parte di due nostri ragazzi – tre bambine sono state uccise dalla loro mamma, in contesto di "normalità". Ebbene, la "reazione" della comunità in quel quartiere (che sarebbe potuta essere esplosiva) è stata un esempio di riscatto morale, molto bello e forte (certo non basta), insomma un buon viatico per la nostra comunità intera.

Come pure l'esperienza di quei senza fissa dimora che, chiuso il dormitorio invernale (come era tradizione), hanno dato vita a un'associazione, "*Rivalsa*", e hanno gestito in modo innovativo alcune risposte ai loro bisogni.

Così come i ragazzi che durante l'estate - nell'ambito del progetto "Lavoriamo Alto" - hanno sistemato tutte le panchine del lungolago di Lecco.

Oppure i ragazzi del laboratorio creativo *FA.TE. del Monte Barro*, che dentro alcune officine hanno cercato di costruire opere d'arte, per farle diventare una iniziale capacità d'impresa nuova del nostro territorio.

E ancora, quei Consigli di fabbrica e quelle organizzazioni sindacali che insieme alle istituzioni, alle associazioni imprenditoriali e alle Camere di Commercio, hanno cercato di portare avanti progetti innovativi.

O il progetto della "Cittadella della solidarietà" per gli anziani che AUSER ed ANTEAS in collaborazione con il Comune stanno attivando unitariamente a San Giovanni, recuperando peraltro una scuola abbandonata da anni.

Tutto questo per dire che **ci sono segni di speranza in questa città**. Mi auguro che essi non restino solo esempi da annoverare sul piano morale ma diventino sempre più il condimento del nostro vivere e della nostra convivenza.

Voglio chiudere citando una frase che ci fa riconoscere il giusto atteggiamento per costruire cose belle: “*Chi lavora con le mani è un operaio, chi lavora con le mani e con la testa è un artigiano, chi lavora con le mani, la testa e il cuore è un artista*”. Mi auguro che a Lecco ci siano sempre più *artisti* (non solo quelli che fanno le opere d’arte, di cui comunque c’è bisogno) in grado, con la passione delle mani, della mente e del cuore, di **ritrovare la strada per il bene comune della nostra città**.

Grazie.

*Virginio Brivio,*  
Sindaco di Lecco